

Ora trattandosi dell'organizzazione della guardia nazionale, e potendo le idee del petizionario somministrare lumi alla Commissione medesima, io pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza questa petizione, onde, fattane la relazione, venisse poi, ove d'uopo, trasmessa alla Commissione medesima. Il soggetto è per sè abbastanza importante perchè io debba insistere sulla ragionevolezza della mia proposta.

(È dichiarata d'urgenza.)

BARNANI. Nella tornata del 28 febbraio, colla petizione n° 800, certo Beuf Enrico, capo-guardia forestale, il cui nome fu letto male in quella tornata, e riferito egualmente nella gazzetta ufficiale che lo disse Bens Enrico, domanda che gli agenti forestali siano mandati alla guerra come bersaglieri, o come guide dei corpi regolari; nessuno ignora che per la loro professione essi sono versati nell'esercizio delle armi, specialmente della pistola e carabina, ed avvezzi a gravi e giornalieri fatiche. Io credo dunque che la guerra potrebbe ricavarne non iscarso vantaggio; per questo la petizione generosa e patriottica, non meno che utile, di cui si tratta, dovrebbe essere presa in considerazione dalla Camera colla maggior sollecitudine, come ogni cosa che si riferisce alla guerra, ed io proporrei che si decretasse d'urgenza.

(È adottata l'urgenza.)

FOIS presta giuramento.

IL PRESIDENTE. Il deputato Martinet domanda un congedo di venti giorni per attendere ad urgenti affari. Se v'è nulla in contrario, gli sono concessi.

OMAGGIO.

IL PRESIDENTE. Il deputato Bertrand offre alla Camera (per la biblioteca) tre opuscoli da lui stampati prima d'ora. Io gliene fo, a nome della Camera, distinti ringraziamenti.

Invito il signor deputato Oldoini a venire alla tribuna per la relazione di una legge.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UNA TESTIMONIANZA DI PATRIA GRATITUDINE AI COMBATTENTI MORTI PER LA CAUSA ITALIANA.

OLDOINI, relatore, presenta la relazione sul progetto di legge per una testimonianza di patria gratitudine ai combattenti morti per la causa italiana. (Vedi *Doc.*, pag. 112.)

IL PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita presto, acciò la Camera possa venire alla discussione della medesima.

DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER SUSSIDI ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE DEI SOLDATI.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno è la discussione sul progetto di legge per sussidi alle famiglie dei soldati; leggerò il progetto come è stato proposto dalla Commissione; si ricorderanno che il progetto fu presentato dal deputato Daziani, e che passò alla Commissione, la quale lo ha emendato nel modo seguente. (Vedi *Doc.*, pag. 66.)

La discussione generale è aperta su questa legge; il deputato Daziani ha la parola.

DAZIANI. Allorchè io proposi il progetto di legge pel soccorso delle famiglie dei soldati ammogliati, nella scorsa Legislatura, fui mosso da due potenti motivi: dalla filantropia e dalla politica. Sembravami che, mentre dalla patria sarebbero state soccorse quelle indigenti famiglie, questo provvedimento avrebbe rianimato i nostri soldati ammogliati che in allora in un numero molto maggiore trovavansi nel nostro esercito, e che dicevansi alquanto scorati pei sofferti disastri. Ora che nel fioritissimo nostro esercito disparve questo dubbio, e che i nostri soldati, sempre fidi all'appello dell'onore e della patria, corrono animosi alla nuova guerra, e lieti come se andassero ad una festa, sempre più di buon grado mi unisco colla Commissione per le basi da essa adottate per questo progetto di legge, basi che io stesso aveva di già in parte prevedute ed accennate nello sviluppo della mia proposta, e che non innestai nel mio progetto nel solo dubbio che lo stato delle nostre finanze non lo permettesse.

In tale guisa il sussidio alle bisognose famiglie si generalizza viemaggiormente, estendendosi pur anche agli ascendenti oltre ai discendenti pei quali era stato da me determinato, comechè per essi maggiore è l'affetto dei soldati ammogliati chiamati sotto le armi, perciò più doloroso il distacco e più immediato il danno che dalla loro assenza emerge alle loro famiglie, e perchè era molto più facile il conoscere il numero di quelle che avrebbero avuto diritto al soccorso.

Fra le altre ragioni di già esposte che mi avevano indotto a proporre che fosse il sussidio dato solo alle famiglie bisognose di quei soldati che per le riprese ostilità avranno oltrepassato i confini stabiliti dall'armistizio, la Dio mercè ora rotto, si trovava quella che credo doversi considerare questo soccorso come un semplice sussidio straordinario, e non un assoluto obbligo del Governo, e perciò essere particolarmente degno del medesimo il soldato che per la patria avventura la sua vita; giacchè altrimenti voi cadreste nell'obbligo di mantenere le famiglie bisognose dei soldati contingenti ogniqualvolta li chiamerete sotto le armi; locchè produrrebbe nel nostro sistema militare una grave perturbazione. Mi si osserva che non proviene da loro se tutti non si trovano in faccia al nemico, ma bensì per disposizioni provenienti dai superiori; è vero: ma finchè essi non si trovano in quella categoria, i medesimi non hanno uguale diritto come gli altri ad un sussidio, sia per le minori fatiche ch'essi sopportano, sia perchè non espongono la loro vita per la patria. Ciò che m'induce però ad adottare quanto stabili la Commissione, è la difficoltà di distinguere quei corpi e quegli individui che nel movimento dell'armata da un giorno all'altro possono trovarsi in quelle divisioni che prendono parte attiva alla guerra.

Ma l'aver di più generalizzato il sussidio, ha costretto la Commissione a diminuire maggiormente di quanto io proponeva la quota del medesimo, benchè paresse di già a molti tenue; ma, signori, teniamo sempre ben fisso che questa sovvenzione è un semplice sussidio, e non già una somma da darsi pel totale mantenimento della famiglia, ed io conto troppo sull'amor patrio e sullo spirito benefico dei miei concittadini, per dubitare che voglia venir meno in queste contingenze straordinarie la carità privata verso i difensori del paese e sopperire così a quei più forti impegni che lo stato nostro finanziario non permette al Governo di assumersi.

Nella Commissione fu esaminato se convenisse stabilire più categorie di soccorso corrispondenti ai diversi gradi di bisogno; ma poichè era cosa difficilissima il definire quale famiglia fosse più o meno bisognosa, per evitare qualunque in-